



SIULP flash
COLLEGAMENTO
www.siulp.it - nazionale@siulp.it

Le notizie sotto il riflettore... in breve

Correttivi al riordino: riunione del 10 ottobre



Il 10 pomeriggio scorso si è tenuta la programmata riunione, a livello tecnico, nel corso della quale l'Amministrazione ha presentato la quantificazione dei costi inerenti i 3/4 punti, con rilevanza economica, sui quali incentrare l'azione sinergica in sede di approvazione del decreto dei correttivi.

Tali punti, come riferito dall'Amministrazione erano la sintesi, a suo dire, delle varie richieste avanzate dai Sindacati.

La riunione è stata presieduta dal Vice Capo della Polizia Prefetto Alessandra Guidi, coadiuvata dal Dirigente Generale della Polizia di Stato Maurizio Iannicari responsabile della Struttura di Missione e il Direttore dell'Ufficio delle Relazioni Sindacali De Bartolomeis.

In premessa il Vice Capo Guidi ha sottolineato che tali ipotesi potranno essere concretizzate, ovviamente, qualora da parte del governo vi siano ulteriori stanziamenti a copertura dei costi che gli interventi ipotizzati richiedono.

Rammentiamo che nonostante il riordino, sul quale abbiamo avuto la disponibilità di circa un miliardo grazie all'incessante opera svolta dal Siulp, pur avendo consentito a circa 58.000 colleghi in servizio di poter usufruire di passaggi di qualifica o di ruoli (ricordiamo i concorsi straordinari riservati ai sovrintendenti per l'accesso alla qualifica di Vice Ispettore e di conseguenza quello riservato agli Assistenti Capo per l'accesso alla qualifica di Vice Sovrintendente, oltre alla riparametrazione che ha consentito all'Agente di poter percepire il parametro stipendiale in precedenza attribuito all'Agente scelto e a salire a tutte le qualifiche di raggiungere un parametro stipendiale superiore rispetto a quello percepito prima dell'intervento di riordino), la non sufficienza delle risorse non aveva consentito di dare risposte esaustive alle numerose criticità che comunque permanevano per effetto di due fattori essenziali:

Il primo legato all'età media molto alta (e questo comporta che non tutte le qualifiche apicali possano usufruire delle opportunità che il riordino ha previsto considerato che parecchi colleghi non avrebbero potuto raggiungere la seconda qualifica del ruolo

FLASH nr. 41 – 2019

- Correttivi al riordino: riunione del 10 ottobre
- Sicurezza: Sindacati polizia, "il governo non ignori i poliziotti". Lanci agenzia
- Soluzioni tecnologiche per la ripresa di immagini da parte degli operatori di polizia nei servizi di ordine pubblico
- Soppressione squadre nautiche -esame del 10 ottobre 2019
- Reparti Mobile – esito riunione
- Definite le nuove regole per l'attribuzione dei riconoscimenti premiali
- Ricalcolo della pensione in ragione del blocco delle retribuzioni e del c.d. tetto salariale disposto nel periodo 2010 – 2014

superiore che gli consentiva di non avere danni a livello di buonuscita e di prestazioni straordinarie considerato che il parametro della prima qualifica del ruolo superiore, come del resto è sempre stato, è inferiore a quello della qualifica apicale del ruolo di provenienza), che richiede una diminuzione dei tempi di permanenza nelle varie qualifiche;

Il secondo legato ai ritardi che l'Amministrazione colpevolmente ha accumulato costringendo i colleghi ad una stasi che non gli ha consentito di dare giusto sfogo alle legittime aspirazioni sia di tipo professionale che in ambito retributivo e previdenziale.

Ecco perché i correttivi diventano estremamente importanti al fine di eliminare, o quanto meno ridurre il più possibile queste criticità. A tutto ciò va comunque aggiunto il fatto che nell'ambito del ruolo degli ispettori, proprio per le criticità poc'anzi descritte, vi saranno carenze nelle qualifiche apicali (Ispettori Superiori e Sostituti Commissari) tali da rendere completamente acefalo il ruolo con grave frustrazione e penalizzazione dei colleghi e grave rischio di funzionalità della stessa Amministrazione.

Particolare attenzione, in tal senso, va riferita agli Assistenti Capo, ai Sovrintendenti Capo, agli Ispettori Capo inquadrati Ispettori Superiori con il riordino ma con anzianità anche fino a 17 anni e agli Ispettori Superiori già tali prima dell'ultimo riordino che oggi si sono visti raggiungere dagli ispettori capo, privare del fatto che non sono più la qualifica apicale del proprio ruolo (dopo il riordino è il Sostituto Commissario ad avere tale primazia considerato che prima era solo una denominazione e non una qualifica) e che oggi, sempre per un fatto anagrafico e gli anni richiesti, molti corrono il rischio di non poter accedere alla nuova qualifica apicale.

Il tutto ovviamente senza dimenticare il recupero di quanti, sottoponendosi a selettive procedure concorsuali, hanno fatto accesso ai ruoli superiori e che si sono visti privare delle opportunità di ulteriori concorsi precedentemente previsti (7°, 8° e 8° bis corso per vice ispettore).

Parimenti i correttivi devono individuare, a regime, procedure che consentono di salvaguardare la professionalità acquisita attraverso l'anzianità trasformando il concorso per titoli riservato agli assistenti capo coordinatori e assistenti capo per soli titoli con la salvaguardia della sede da misure transitoria a misura definitiva.

Va altresì ricordato l'impegno, relativamente alla parte ordinamentale, per l'innalzamento dell'età di collocamento in quiescenza per l'area dirigenziale (più 2/3 anni) con particolare riferimento ai funzionari tecnici e ai medici (che oggi possono entrare fino a 35 anni), l'eliminazione dei vincoli della permanenza minima di 17 e 5 anni rispettivamente necessari oggi per lo scrutinio alla qualifica di primo dirigente e dirigente superiore, la retro datazione di alcuni concorsi per ispettori a seguito del lungo periodo impiegato per portarli a compimento e il vincolo che la decorrenza giuridica è dal giorno successivo al termine del corso previo superamento dello stesso (vice ispettore ordinario e vice sovrintendente tecnico), nonché lo scorrimento delle graduatorie relativo ai concorsi per agenti (prevedendo anche una deroga ai limiti soggettivi imposti dall'Amministrazione con il riordino, età anagrafica e titolo di studio), nonché di quella del concorso a 436 posti per vice commissario, per l'intera fase transitoria in relazione ai pensionamenti che si verificheranno nel primo ciclo dei 1.500 posti, e in ultimo l'introduzione di deroghe per l'assunzione di figure particolari (medici, tecnici) soprattutto se già appartenenti alla Pubblica Amministrazione, così come già fatto per la sezione speciale delle Fiamme Oro.

L'incontro ha avuto come momento introduttivo l'analisi, come si è detto nei precedenti comunicati, dello schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95 ("Disposizioni in materia di revisione dei ruoli delle Forze di polizia"), ratificato come Atto del Governo n. 119, il quale è stato poi assegnato il 30 settembre scorso alle Commissioni riunite I (Affari Costituzionali) e IV (Difesa) della Camera dei Deputati che dovranno, a loro volta, esprimere il proprio parere entro il termine del 29 novembre 2019.

Lo schema di decreto passerà poi all'esame delle corrispondenti Commissioni del Senato della Repubblica e, infine, si avrà la sua definitiva approvazione che si concretizzerà entro fine dicembre 2019.

Il Siulp ha chiesto, fin da subito, all'Amministrazione la programmazione di un confronto serrato al fine di individuare ulteriori misure correttive, rispetto a quelle già contenute nello schema di decreto, per modificare e correggere alcune problematiche rimaste irrisolte nei provvedimenti già approvati. È chiaro che qualsiasi proposta deve necessariamente avere la copertura economica e, pertanto, abbiamo già svolto molteplici incontri finalizzati a chiedere il relativo stanziamento all'attuale compagine governativa, in modo tale da apportare gli interventi tecnici necessari per rivisitare, concretamente, alcune misure tra le quali:

- a) La riduzione di tre anni (da 8 a 5) dell'anzianità di servizio necessaria per l'acquisizione della denominazione di "Coordinatore" per gli Assistenti Capo e Sovrintendenti Capo del ruolo ordinario e di quello tecnico (lo schema di decreto legislativo correttivo del Riordino ha già previsto e la riduzione di due anni dell'attuale anzianità, da 8 a 6, in modo da avere un ulteriore anno di riduzione per gli ispettori superiori nel passaggio a sostituto commissario);
- b) La riduzione di due anni (da 7 a 5) dell'anzianità di servizio necessaria per la promozione ad Ispettore Capo del ruolo ordinario e di quello tecnico, in aggiunta alle riduzioni già previste;
- c) La possibilità di prevedere due concorsi straordinari, con procedure semplificate al pari di tutte quelle previste negli altri concorsi già stabiliti per la fase transitoria per l'accesso alla qualifica di Vice Ispettore e Vice Sovrintendente. L'amministrazione, in merito, proponeva due concorsi straordinari per 800 posti di Ispettore Superiore nel 2024-2025 o in alternativa due concorsi straordinari per 1.000 posti nel 2026-2027 con procedure ordinarie. Su tale punto il Siulp, in modo categorico, ha sostenuto che tali concorsi debbano essere banditi da subito e con le procedure semplificate.
- d) L'attribuzione della qualifica di Commissario Capo a decorrere dal termine del corso per tutti gli appartenenti al "ruolo speciale" del primo ciclo prevedendo per quelli del secondo ciclo una riduzione degli anni per il raggiungimento della qualifica di commissario capo pari a quella "scontata" ai colleghi del primo ciclo.

Inoltre è stato chiesto, come già anticipato, anche lo scorrimento di tutte le graduatorie dei concorsi interni; l'individuazione di uno strumento che consenta la rivalutazione di un ulteriore recupero dei 51 posti da Primo Dirigente tagliati.

Giovedì prossimo ci sarà un altro incontro dove continueremo ad esaminare possibili modifiche per cercare di ottenere dei correttivi che siano, il più possibile, rappresentativi delle legittime aspettative del personale della Polizia di Stato.

È indubbio che qualsiasi ipotesi di lavoro deve basarsi sull'esatta quantificazione economica del nuovo e auspicato stanziamento, senza il quale non è possibile attuare né la velocizzazione dei percorsi di carriera in modo da trarre benefici anche in relazione agli aspetti previdenziali, né realizzare la piena opportunità di progressione di carriera per tutti i colleghi interessati.

A seguire gli incontri affronteranno tutti i temi di carattere ordinamentale così come anticipato nelle nostre piattaforme rivendicative già pubblicate.

In merito alla polemica generata ad arte da parte di alcuni personaggi presenti alla riunione, che ritengono che il correttivo debba riguardare solo i 1500 del primo ciclo dei colleghi che hanno usufruito dell'opportunità di accedere al nuovo ruolo dei funzionari, crediamo di non dover esprimere alcunché poiché l'atteggiamento prevaricatore e di estromissione dei colleghi che hanno concorso per i 436 posti (tra i quali non c'è nessun appartenente alla Segreteria Nazionale del Siulp) si qualifica da solo come elemento classista ed estraneo alle ragioni fondanti del Sindacato e di chi lo fa nel rispetto del mandato ricevuto e non per fini meramente personali.

Sicurezza: Sindacati polizia, "il governo non ignori i poliziotti"



Roma, 9 ott. - (AdnKronos) - "Le organizzazioni maggioritarie della Polizia di Stato, **Siulp**, Sap, Siap, Fsp Polizia che rappresentano l'80% di tutto il personale, prendono atto della mancata convocazione da parte della presidenza del Consiglio dei Ministri prima dell'approvazione della legge di bilancio, come previsto per legge dall'art.8-bis del D.Lgs 195/95. Come accade per i rappresentati delle parti sociali e come accaduto per il comparto difesa, che sono stati convocati. Ciò detto, prendiamo atto che l'attuale esecutivo vuole evitare il confronto con i rappresentanti dei poliziotti, comprimendone ipso facto la funzione". Lo si legge in una nota congiunta dei sindacati Siulp, Sap, Siap, Fsp Polizia.

"Nonostante la nota di richiesta inviata al Presidente del Consiglio il 24 settembre ad oggi il comparto sicurezza continua ad essere ignorato dall'attuale compagine Governativa. Sarebbe grave - prosegue la nota congiunta - se si dovesse ignorare il sentimento di abbandono che attraversa e agita migliaia di Servitori dello Stato, specie dopo quello che accade ogni giorno, una leggerezza inaccettabile se non addirittura un oltraggio che avrebbe il sapore del tradimento".

"Ma se per questo Governo la sicurezza è davvero una priorità, allora lo si dimostri con i fatti. Sono numerose le questioni per le quali vi è necessità di confronto: dalla politica dei redditi al rinnovo del contratto di lavoro, i mezzi, le dotazioni, gli organici, il mancato pagamento degli straordinari e l'ulteriore finanziamento del II° decreto correttivo al riordino delle carriere e delle funzioni e, - continua la nota - una necessaria più moderna e stringente politica legislativa, che ci tuteli maggiormente dagli inevitabili rischi legati alla nostra mission e al nostro lavoro, anche al fine di rendere più efficace l'operatività del servizio che rendiamo a cittadini e paese".

"Se le nostre istanze dovessero restare inascoltate, non accetteremo in silenzio l'evidente tentativo di comprimere il ruolo sindacale, sociale e istituzionale del movimento Sindacale dei Poliziotti e ci sarà una sola strada da percorrere, la mobilitazione generale in tutti i luoghi di lavoro e manifestazioni di piazza. - conclude la nota- gli uomini e le donne in uniforme che ogni giorno pattugliano le strade, le città e le infrastrutture strategiche del paese per garantire la sicurezza di tutti, meritano risposte e il dovuto riconoscimento "sociale e sindacale" del proprio ruolo che, non può essere legato alle abituali parole di circostanza, servono atti e fatti".

Polizia sindacati se inascoltati pronti a scendere in piazza

AGI - Roma 8 ott. - Se le nostre istanze dovessero restare inascoltate non accetteremo in silenzio l'evidente tentativo di comprimere il ruolo sindacale sociale e istituzionale del movimento sindacale dei poliziotti e ci sarà una sola strada da percorrere la mobilitazione generale in tutti i luoghi di lavoro e le manifestazioni di piazza.

Lo affermano i sindacati **Siulp**, Sap Siap e Fsp Polizia lamentando la mancata convocazione da parte della presidenza del Consiglio dei ministri prima dell'approvazione della legge di bilancio come previsto per legge dall'articolo 8-bis del decreto legislativo 195 95. Come è già accaduto per i rappresentati delle parti sociali e del comparto difesa che sono stati convocati. Ciò detto prendiamo atto che l'attuale esecutivo vuole evitare il confronto con i rappresentanti dei poliziotti comprimendone ipso facto la funzione.

Nonostante la nota di richiesta inviata al presidente del Consiglio il 24 settembre ad oggi - proseguono - il comparto sicurezza continua ad essere ignorato dall'attuale compagine governativa. Se per questo governo la sicurezza è una priorità lo dimostri con i fatti.

Sono numerose le questioni per le quali vi è necessità di confronto dalla politica dei redditi al rinnovo del contratto di lavoro i mezzi le dotazioni gli organici il mancato pagamento degli straordinari e l'ulteriore finanziamento del secondo decreto correttivo al riordino delle carriere e delle funzioni e una necessaria più moderna e stringente politica legislativa che ci tuteli maggiormente dagli inevitabili rischi legati alla nostra mission e al nostro lavoro anche al fine di rendere più efficace l'operatività del servizio che rendiamo a cittadini e Paese.

Gli uomini e le donne in uniforme che ogni giorno pattugliano le strade le città e le infrastrutture strategiche del Paese per garantire la sicurezza di tutti - concludono **Siulp**, Sap Siap e Fsp Polizia - meritano risposte e il dovuto riconoscimento "sociale e sindacale" del proprio ruolo che non può essere legato alle abituali parole di circostanza servono atti e fatti.



Numero Verde 800 754445 www.euroccqs.it

FINANZIAMENTI FLASH

- CESSIONE DEL QUINTO
- PRESTITO CON DELEGA
- PRESTITI PERSONALI
- PRESTITI PENSIONATI

IN CONVENZIONE
CON IL SIULP

DIREZIONE GENERALE ROMA
Via A. Pacinotti, 73/81 - 00146
• Fax. 06 89280637 • info@euroccqs.it

PRESENTI IN TUTTA ITALIA

FINANZIAMO DIPENDENTI STATALI, PUBBLICI, PRIVATI E PENSIONATI

 **EUROCCQS**
GRUPPO BANCARIO MEDIOLANUS

Soluzioni tecnologiche per la ripresa di immagini da parte degli operatori di polizia nei servizi di ordine pubblico

Si riporta il testo della nota inviata il 9 ottobre 2019 all'ufficio Centrale Ispettivo - Ufficio di vigilanza per la sicurezza del lavoro:

"Con Circolare 555/OP/0001940/2014/1 del 19 giugno 2014, è stata disposta, la sperimentazione di apparecchiature per la registrazione visiva, da effettuarsi durante i servizi di ordine pubblico, a tutela del regolare svolgimento delle manifestazioni pubbliche.

In particolare, è stata implementata la dotazione degli operatori di alcuni Reparti Mobili (Torino, Milano, Roma e Napoli) con strumenti tecnologici dedicati, in grado di ampliare le aree di controllo visivo a tutela degli stessi operatori, attraverso l'acquisizione di materiale video fotografico, utile a eventuale supporto probatorio.

Detti strumenti consistono in microcamere individuali da applicare sull'uniforme del Capo squadra o altro componente l'unità organica, previa specifica attività di formazione e addestramento.

Premesso che, ad oggi, non sono state fornite informazioni sull'esito della sperimentazione e sull'eventuale estensione della stessa ad altri Reparti Mobili, questa O.S. chiede di conoscere se, nell'ambito delle funzioni previste dal D.Lgs 9 aprile 2008 nr. 81, in materia di sicurezza sul lavoro e tutela della salute, siano stati effettuati test e accertamenti finalizzati ad escludere nocuenti alla salute per gli operatori che applicano questi dispositivi.

In particolare, alla luce di talune segnalazioni inviate a questa O.S. e ad organi di stampa, si avverte l'esigenza di una verifica tecnica che escluda la possibilità di eventuali danni che le telecamere, applicate in aderenza al corpo umano, potrebbero provocare, a medio a lungo termine, agli operatori interessati. Si confida in un cortese riscontro e si porgono distinti saluti".

Soppressione squadre nautiche -esame del 10 ottobre 2019



Nella mattinata del 10 ottobre, negli uffici del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, si è svolto l'esame richiesto dal SIULP sulla bozza del decreto direttoriale da sottoporre alla firma del Capo della Polizia – Direttore Generale della P.S., concernente la soppressione delle Squadre Nautiche e la conseguente riassegnazione di personale e mezzi. All'incontro, presieduto dal Prefetto Luigi Savina, hanno preso parte per l'Amministrazione il Direttore Centrale per la Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni e per i Reparti Speciali della Polizia di Stato Dr. Armando Forgione, il Direttore dei Reparti Speciali dott. Benedetto Sanna, il Direttore del Servizio Sovrintendenti Assistenti ed Agenti della Direzione Centrale per le Risorse Umane, Dott.ssa Tiziana Terribile e il Direttore dell'Ufficio per le Relazioni Sindacali vice Prefetto Maria De Bartolomeis.

Il SIULP ha chiesto di esaminare la bozza del suddetto provvedimento in via di emanazione, poiché ancora oggi sono tutt'altro che chiari i riflessi prodotti dalle soppressioni delle Squadre Nautiche sulla sicurezza nazionale, sul destino professionale dei colleghi, e sulla gestione dei mezzi della Polizia di Stato.

Nel merito, è stato chiesto di chiarire quali saranno le modalità di assegnazione dei 200 poliziotti interessati, il loro reimpiego stagionale, come avverrà l'addestramento, il condizionamento e il mantenimento dell'efficienza fisica e come si intenderà provvedere alla manutenzione dei mezzi, considerato che le moto d'acqua non possono essere lasciate a marcire nelle autorimesse e pensare che a maggio funzionino ancora, senza che siano effettuate le dovute manutenzioni.

Sotto questo ultimo aspetto il SIULP ha inoltre ribadito alla parte pubblica, che per espletare il servizio, non sono sufficienti le attuali 120 moto d'acqua, ma sono assolutamente necessari, a supporto delle stesse, gommoni cabinati e veloci.

Queste dotazioni minimali, sono sottratte alla tagliola della cosiddetta Legge Madia, per cui si potrebbe anche ponderare di garantire la presenza della Polizia di Stato in mare tutto l'anno, prevedendo dei presidi permanenti, diversamente denominati, da dislocare in tutte le sedi ove oggi insistono le Squadre distaccate dei Sommozzatori.

Il SIULP ha tenuto a sottolineare che la soluzione prospettata non rappresenta uno stratagemma per aggirare la legge. Al contrario, permetterebbe alla Polizia di Stato di esercitare la sua prerogativa esclusiva di Autorità di Pubblica Sicurezza, quale unica forza di polizia deputata al mantenimento e la gestione dell'ordine e alla sicurezza pubblica (le acque litoranee non fanno eccezione) e continuare a beneficiare delle esperienze e le professionalità del personale. D'altro canto, l'Arma dei Carabinieri, analogamente interessata alle soppressioni previste per la Polizia di Stato dalla Legge Madia, sembra aver previsto per il personale delle "Stazioni Navali", un affiancamento alle Squadre di Sommozzatori, non limitandosi all'acquisto di gommoni, ma prevedendo persino l'acquistando di nuove imbarcazioni d'altura (!?).

Sulla questione, il SIULP, assieme alle altre OO.SS. presenti, ha chiesto un approfondimento da parte dell'Amministrazione in relazione alle specifiche previsioni in materia sancite dal D.lgs. 177/2016.

Per l'impiego dei colleghi interessati al servizio specialistico durante la stagione estiva, è stato ipotizzato di seguire il criterio a "domanda", mutuando i principi che oggi regolano il servizio stagionale in montagna del soccorso piste. A riguardo il SIULP si è riservato di esprimere la propria posizione, chiedendo un apposito incontro da tenersi in altra data al fine di acquisire il parere e le considerazioni dei colleghi interessati al servizio stesso, per il tramite delle Segreterie Provinciali.

Per quel che concerne l'anzianità di sede utile per il trasferimento sede per sede o per la mobilità esterna, il direttore del Servizio ha precisato che tutti i colleghi che saranno sbarcati manterranno entrambe le anzianità acquisite, riservandosi di valutare se possibile riconoscere, o meno, l'anzianità utile al trasferimento sede per sede, anche a coloro che avendo anticipato la domanda di movimentazione rispetto l'effettiva chiusura delle Squadre Nautiche, sono già stati trasferiti nell'ambito della questura di riferimento.

Reparti Mobile – esito riunione



Lo scorso 10 ottobre alle ore 11,00, presso la Sala Europa dell'Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle forze di Polizia, si è tenuta una riunione al fine di confrontarsi sul progetto di riorganizzazione dei Reparti Mobili. Si precisa che l'incontro è stato chiesto, solo, dal Siulp attraverso lo strumento dell'esame congiunto.

All'incontro erano presenti il Prefetto Luigi Savina, il Direttore Centrale delle Specialità Forgione, il Direttore dei Reparti Speciali Benedetto Sanna, il Direttore del Servizio Sovr. Ass. ed Agenti Dr.ssa Tiziana Terribile ed il Direttore dell'Ufficio per le Relazioni Sindacali, V.Pref. Maria De Bartolomeis.

In esordio sono state illustrate di nuovo, da parte dell'Amministrazione, le ragioni poste alla base dell'esigenza di rivedere l'organizzazione dei Reparti Mobili risalente al 1986.

La riorganizzazione è stata pensata al fine di efficientare l'operatività dei Reparti in un'ottica di ottimizzazione delle risorse, che rientra nel più ampio progetto di riorganizzazione delle articolazioni periferiche, in modo da tenere conto anche degli interventi legislativi in tema di riordino delle carriere.

Per quanto concerne le funzioni dei Reparti Mobili restano ovviamente invariate.

La dipendenza gerarchica è sotto l'egida della Direzione Centrale per le Specialità ed in particolare del Servizio Reparti Speciali. L'impiego dei Reparti resta in capo all'Ufficio O.P.

Resta immutata la dislocazione dei 15 Reparti Mobili, mentre per quanto riguarda le caratteristiche è prevista una nuova ed ancora più specifica formazione, anche al fine di valorizzare l'elevata professionalità del Centro di Formazione per la tutela dell'Ordine Pubblico di Nettuno.

Sarebbero ridisegnate le articolazioni interne dei Reparti Mobili, diversificate in relazione alla consistenza numerica, con conseguente semplificazione della organizzazione interna. In particolare sono previsti due settori (I e II) per Roma, Padova, Milano, Napoli, Torino, Genova, Bologna e Firenze mentre per i Reparti di Bari, Catania, Palermo, Reggio Calabria è previsto un solo settore (Amministrazione). Infine, quelli di Cagliari, Senigallia e Taranto saranno organizzati con due Uffici (I e II).

La Direzione dei Reparti tiene in debita considerazione le novità correlate al D.lgs. 29 maggio 2017 n. 95 (Riordino dei ruoli) e dei nuovi profili dirigenziali e in tal senso, per i Reparti di Roma, Milano e Napoli è stata prevista la figura del Dirigente Superiore mentre per i Reparti di dimensione media è stata prevista la figura del Primo Dirigente.

Il Siulp ha chiesto che fossero elevati a primo dirigente anche i reparti mobili di Senigallia e Taranto. Facendo rilevare che Cagliari, ad esempio, è stato elevato a primo dirigente come precedentemente chiesto dal Siulp, prevede un organico di 206 persone mentre Senigallia e Taranto 205 persone. Per un solo dipendente di differenza si palesa una evidente distonia della qualifica dirigenziale pur sottolineando la peculiarità del Reparto Mobile di Cagliari dislocato su una isola e che, per amor del vero, è stato elevato proprio a seguito di una richiesta del Siulp.

Abbiamo rimarcato la nostra contrarietà alla ipotesi di eliminazione delle segreterie dei nuclei evidenziando, altresì, che rimettere l'intera gestione dei servizi in capo ad un unico ufficio (riducendo l'attività dei nuclei) determina il rischio concreto di incidere negativamente sull'efficienza della macchina organizzativa.

Il Siulp ha manifestato forte perplessità, per quanto concerne le modalità di impiego legate anche alla predisposizione dei protocolli delle squadre e dei mezzi con possibilità di frazionamento della forza (la squadra da 10 unità in due squadre da 5 unità) che comporta l'immediata riunificazione con il personale radiocollegato e riguarda, in particolare, le c.d. squadre di riserva posizionate in zone limitrofe. Dubbi fortemente connessi sia alla sicurezza degli operatori sia alla rimodulazione dell'addestramento e la destinazione di mezzi ad hoc.

Il Siulp ha chiesto l'esame congiunto perché vertendo la riorganizzazione su un tema di estrema delicatezza quale l'ordine e la sicurezza pubblica, non può e non deve essere sottovalutato alcun particolare ribadendo per quanto riguarda il frazionamento della squadra, le proprie perplessità in ragione delle diseconomie che si realizzerebbero sul piano delle risorse umane dal momento che si ridurrebbe, di fatto, la forza operativa, ma soprattutto, ha chiesto un'attenta valutazione dei rischi e delle garanzie per gli operatori.

Per quel che afferisce alla formazione, il Siulp ha rivendicato con forza il ruolo del sindacato essendo tale materia di propria pertinenza, evidenziando sul punto la necessità di una formazione più articolata di quella prevista, che tenga in debito conto l'esigenza di professionalizzare il lavoro di polizia.

Definite le nuove regole per l'attribuzione dei riconoscimenti premiali

Nel nr. 34 del 24 agosto 2019 di questo notiziario, avevamo dato notizia della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del 12 agosto 2019 del DPR 21 giugno 2019 con cui è stato modificato il titolo IX del Regolamento di servizio dell'Amministrazione della PS approvato con il DPR 28 ottobre 1985 nr. 782, con la previsione di nuovi organismi collegiali in materia di Riconoscimenti premiali.

Il provvedimento ridefinisce i procedimenti per il conferimento delle ricompense per meriti straordinari e speciali e per lodevole comportamento, prevedendo Organismi Collegiali, a composizione mista tra amministrazione e sindacati, con funzioni rilevanti e decisive ai fini della definizione dei procedimenti stessi.

Tuttavia, per rendere operativo questo nuovo strumento collegiale sono state necessarie ulteriori trattative, a conclusione delle quali sono stati raggiunti accordi a validità biennale tra sindacati e amministrazione. Detti accordi, consultabili integralmente nella sezione circolari del nostro sito web, prevedono meccanismi di rotazione per la partecipazione dei rappresentanti sindacali al Consiglio per le ricompense per meriti straordinari e speciali e al Consiglio per le ricompense per lodevole comportamento nonché una compiuta regolamentazione per lo svolgimento e la partecipazione ai lavori di detti organismi collegiali.

Occorre sottolineare come i nuovi organismi siano a composizione paritaria tra amministrazione e sindacati, con otto componenti più il Presidente. In particolare, è previsto che i suddetti consigli deliberano a maggioranza, sulla base dei voti espressi dalla parte sindacale e dalla parte pubblica con ripartizione al 50 per cento. Nell'ambito sindacale ciascun componente esprime un voto calcolato proporzionalmente al grado di rappresentatività rilevato annualmente su scala nazionale. In caso di parità prevale il voto del presidente. Tuttavia, esclusivamente per le proposte di promozione per merito straordinario, le proposte non possono essere definite positivamente nel caso si registri voto unanime contrario della parte sindacale.

Gli accordi sono un risultato importante che va ascritto al lavoro del Siulp che ha sempre lottato per salvaguardare la funzione di partecipazione delle rappresentanze sindacali, in generale e con particolare riguardo alla definizione dei procedimenti che investono aspetti importanti del rapporto di lavoro e coinvolgono interessi rilevanti dei lavoratori di Polizia.



Sportello Siulp: consulenza *on line*

Gli esperti Adiconsum sono a vostra disposizione per informarvi ed assistervi.

Il servizio *online* garantisce riservatezza, rapidità di risposta e completezza dell'informazione. Il servizio è gratuito ed è riservato esclusivamente agli iscritti SIULP

sul sito servizi.siulp.it

Ricalcolo della pensione in ragione del blocco delle retribuzioni e del c.d. tetto salariale disposto nel periodo 2010 – 2014



Numerosi colleghi in pensione ci scrivono chiedendo chiarimenti in ordine alla possibilità di richiedere il ricalcolo della pensione in ragione delle penalizzazioni rinvenienti dal blocco delle retribuzioni disposto nel periodo 2010-2014.

Su queste stesse pagine (vedi flash nr. 7 del 10 febbraio 2018), avevamo dato notizia della sentenza di una sezione territoriale della Corte dei conti che aveva riconosciuto ad un ex operatore del Comparto Sicurezza, il diritto al ricalcolo della pensione in ragione del blocco delle retribuzioni e del c.d. tetto salariale disposto nel periodo 2010 – 2014 quale conseguenza del famigerato D.L. 78 del 2010.

Al riguardo avevamo provveduto, altresì, a enunciare brevemente i principi delineati dalla Corte costituzionale (178/2015), che ha dichiarato costituzionalmente illegittima la sospensione della progressione economica dei pubblici dipendenti, chiarendo che il blocco retributivo non era di per sé originariamente illegittimo, ma lo era diventato in corso d'opera - a causa della eccessiva protrazione dei suoi effetti - e che, quindi, la decorrenza di tale accertata illegittimità andava stabilita a decorrere dal giorno della pubblicazione della sentenza medesima.

Pertanto, come ha espressamente statuito la Corte costituzionale, non è possibile chiedere il ristoro dei benefici retributivi per il periodo antecedente alla data della sentenza stessa.

Nel frattempo, altre Corti territoriali si sono pronunciate nello stesso senso,

(Corte dei Conti sezione giurisdizionale regionale Calabria: sentenze 31 gennaio 2018, n. 13; 18 aprile 2018, n. 48; 20 settembre 2018 nr. 10); (Corte dei conti, sezione giurisdizionale regionale per il Lazio, sentenza 9 ottobre 2017, n. 278), sicché può ritenersi consolidato, in materia, un indirizzo giurisprudenziale favorevole. In tali sedi, infatti, è stato evidenziato come, al fine di scongiurare l'ipotesi di contrasto della legge ordinaria con i principi posti dalla Corte costituzionale, sia necessaria un'attività ermeneutica che valorizzi il dato testuale della norma, in modo da contenere il sacrificio delle categorie interessate da tale misura.

Il tenore della disposizione contenuta nel comma 21, comma 9, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, è inequivocabile nel limitare temporalmente la restrizione menzionata, con conseguente necessità di interpretarla nella più tenue veste di una sospensione temporanea delle progressioni di carriera, senza effetti economici sul trattamento previdenziale.

Tale interpretazione si pone in perfetta sintonia con la sentenza della Corte costituzionale 17 dicembre 2013, n. 310, ove interventi di tale tipologia sono stati ritenuti ammissibili nei limiti del carattere "eccezionale, transeunte, non arbitrario, consentaneo allo scopo prefissato, nonché temporalmente limitato, dei sacrifici richiesti, e nella sussistenza di esigenze di contenimento della spesa pubblica, le condizioni per escludere la irragionevolezza delle misure in questione".

Da tali considerazioni discende la necessità di considerare irrilevante la cristallizzazione esposta ai fini previdenziali, determinandosi, in caso contrario, una protrazione ad infinitum del blocco retributivo in contrasto con le sopra esposte considerazioni.

Il principio enunciato dalla giurisprudenza contabile, in conformità dell'insegnamento della Corte Costituzionale, ritaglia dunque uno spazio utile al riconoscimento del diritto al ricalcolo del trattamento di quiescenza per quanti sono stati collocati in pensione nel corso della vigenza del blocco e che, durante tale periodo, avrebbero dovuto maturare scatti retributivi correlati con la progressione di carriera.

Ne consegue che chi è andato in pensione in tale periodo (dal 2010 al 2014) può essere potenzialmente interessato al ricalcolo - sulla base della diversa e maggiore base retributiva di riferimento, con effetto dalla data della Sentenza della corte Costituzionale.

Per quanto concerne il personale contrattualizzato, interessati sono solamente coloro che andando in pensione, si sono visti precludere lo scatto retributivo aggiuntivo connesso alla progressione di carriera e/o quello dovuto alla maturazione dell'assegno di funzione.

Numero Verde
800 754445

www.eurocqs.it

FINANZIAMENTI FLASH

CONTATTACI PER UN PREVENTIVO GRATUITO

RATA	NETTO RICAVO	TAEG
314,00	30.085,28	4,75
210,00	20.035,15	4,85
127,00	12.062,07	4,95

Gli importi indicati negli esempi si riferiscono al prodotto concesso dal quinto per un dipendente del Ministero dell'Interno (offerta valida fino al 30/09/2018).
 B01: Rata mensile 314,00 € - numero rate 120 - TAN fissa 3,70% - importo totale interessi € 225,11 € - Oneri di distribuzione 753,00 € - Spese istruttoria 600,00 € - Imposta di bollo 10,00 € - TAEG 4,75% - Importo messo a disposizione del consumatore 30.085,28 - Importo complessivo restituito dal cliente allo scadere dell'ultima rata 37.693,00 €.

B02: Rata mensile 210,00 € - numero rate 120 - TAN fissa 3,70% - Importo totale interessi € 162,29 € - Oneri di distribuzione 365,00 € - Spese istruttoria 600,00 € - Imposta di bollo 10,00 € - TAEG 4,85% - Importo messo a disposizione del consumatore 20.035,15 - Importo complessivo restituito dal cliente allo scadere dell'ultima rata 25.298,00 €.

B03: Rata mensile 127,00 € - numero rate 120 - TAN fissa 3,70% - Importo totale interessi € 257,96 € - Oneri di distribuzione 294,13 € - Spese istruttoria 300,00 € - Imposta di bollo 10,00 € - TAEG 4,95% - Importo messo a disposizione del consumatore 12.062,07 € - Importo complessivo restituito dal cliente allo scadere dell'ultima rata 15.240,00 €.

Per ottenere le condizioni sopra indicate, è necessario presentare questa offerta e dimostrare di essere un iscritto Siulp.

IN CONVENZIONE
CON IL **SIULP**



CESSIONE DEL QUINTO

PRESTITO CON DELEGA

PRESTITI PERSONALI

PRESTITI PENSIONATI



PRESENTI IN TUTTA ITALIA

DIREZIONE GENERALE ROMA
 Via A. Pacinotti, 73/81 - 00146
 • Fax: 06 59290637 • info@eurocqs.it

FINANZIAMO DIPENDENTI STATALI, PUBBLICI, PRIVATI E PENSIONATI

Eurocqs S.p.A., sede legale in Via S. Pacinotti n. 73/81 - 00146 Roma, cod. Fisc. P.IVA n. 07837910002 iscritta al n. 117 dell'Albo Intermediari di Banca d'Italia al sito dell'art. 108 del D. Lgs. 385/1993 ("99"), capitale sociale Euro 2.000.000,00 interamente versato, società appartenente al Gruppo Bancario Mediobanca - iscritta al ruolo unico di registro e di bilancio e coordinamento di Gruppo Mediobanca S.p.A. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento al modulo descritto alla "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori". Al modulo verrà consegnato gratuitamente una "copie stessa per il cliente" del contratto per la sottoscrizione del contratto. Eurocqs S.p.A. eroga finanziamenti e, nel rafforzamento di alcuni prestiti presso la clientela opera anche in qualità di distributore di altre banche ed intermediari finanziari i quali, in tal'ultimo caso, sono i diretti contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali e riservano la risoluzione dei requisiti necessari alla concessione del finanziamento.

